



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
239	28/10/2015	52	5	7

Oggetto:

alutazione di Incidenza Appropriata - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al "Piano di Assestamento Forestale 2015/2024" proposto dal Comune di Faicchio (BN) - CUP 7500

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 73B5E47E5449C6D78B823E13B18B554E8837822F

Frontespizio Allegato : 1132CCF39BA182211AA468DE29DA859E9C1D0085



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE
STAFF DIPARTIMENTO

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR.
/ DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott. Santacroce Raimondo

DECRETO N°	DEL	DIPART.	DIR. GEN./ DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.	SEZIONE
239	28/10/2015	52	5	7	0

Oggetto:

*alutazione di Incidenza Appropriata - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al
"Piano di Assestamento Forestale 2015/2024" proposto dal Comune di Faicchio (BN) - CUP
7500*

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b) che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c) che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d) che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e) che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f) che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g) che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI;
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
- h) il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- i) che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. - V.I. - V.A.S.;
- j) che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. - V.I. - V.A.S.;
- k) che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- l) che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 34516 in data 20/01/2015 contrassegnata con CUP 7500, il Comune di Faicchio (BN) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano di Assestamento Forestale 2015/2024";
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Salzano-Verazza, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

- a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella

seduta del 15/07/2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere **parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione** di seguito indicate:

- a.1 Le operazioni di concentramento ed esbosco saranno svolte mediante l'adozione di soluzioni tecniche meno invasive, se non addirittura a opzione zero, ricorrendo all'impiego di armenti (muli e/o cavalli da tiro);
- a.2 Particolare attenzione sarà riservata alla tutela e salvaguardia di esigue essenze arboree ed arbustive, eventualmente presenti nell'area interessata dall'intervento selvicolturale, appartenenti a specie forestali pregiate che occasionali come l'Acer pseudoplatanus, il Salix caprea, il Sorbus aria nonché, ad altre essenze rare protette e non come il Taxus baccata e l'Ilex aquifolium;
- a.3 Ulteriori accorgimenti saranno osservati per eventuali specie forestali fruttifere come il Sorbus aucuparia e Sorbus torminalis, non di meno anche nei riguardi dei soggetti di Fagus sylvatica preservati dal taglio, specie durante le operazioni di abbattimento dei soggetti cadenti al taglio, evitando o quanto meno limitare in fase di caduta il danneggiamento della chioma e del fusto degli alberi circostanti da preservarsi, che durante le operazioni di concentramento dei prodotti legnosi evitando che quest'ultimi possano creare, durante lo strascico indiretto del legname, abrasioni in prossimità del colletto e del fusto delle piante di faggio da riservarsi;
- a.4 Durante le operazioni di utilizzazione saranno preservati i soggetti arborei di faggio, fruttiferi minori, le specie rare, gli alberi di particolare pregio botanico e monumentali ed i relitti vegetazionale;
- a.5 Il problema del costipamento del suolo, generato dal continuo passaggio degli animali, sarà mitigato evitando che gli animali, preposti allo svolgimento delle operazioni lavorative di esbosco e concentramento a soma, percorrano sempre gli stessi tratti di terreno e di bosco;
- a.6 Si prevede il rilascio di intere porzioni di soprassuolo forestale, chiamate fasce di rispetto, specie in quelle aree non percorse dal taglio che coincidono con luoghi morfologicamente sensibili, allo scopo di garantire una maggiore protezione del suolo, incrementare la biodiversità, ridurre e schermare l'impatto paesaggistico;
- a.7 Le operazioni di rinfoltimento delle chiarie e delle aree denudate, verranno eseguite utilizzando attrezzature manuali. La sistemazione delle buche, verranno eseguite con tecniche che consentano di ripristinare le condizioni della microfauna tellurica e quindi, di non deturpare, in forma irreversibile, l'ambiente edafico, precedentemente intaccato.
- a.8 La realizzazione delle fasce spartifuoco sarà eseguita manualmente ricorrendo all'impiego di attrezzature da taglio manuali (falce, falcetto ecc..) e meccaniche (decespugliatore, motosega) senza intaccare il cotico erboso e l'apparato radicale, arbustivo ed arboreo, ammorsato al terreno.
- a.9 Tutte le operazioni saranno effettuate parte manualmente, con attrezzature rudimentali, e parte meccanicamente, con attrezzature tecnologiche (trattrici, pinza idraulica, motosega) con emissioni ridotte di gas o sostanze inquinanti, rumori, vibrazioni, e limitato sollevamento di polveri;
- a.10 Si preserveranno i luoghi privilegiati da diversi animali per la realizzazione delle loro tane e/o nidi rilasciando gli alberi di maggiori dimensioni e portamento con qualche soggetto secco in piedi;
- a.11 Si preserveranno le suffruticose e le specie arboree forestali fruttifere eventualmente presenti, che sono fondamentali per l'insediamento e la sopravvivenza di una ampia gamma di specie (uccelli, insetti, mammiferi);
- a.12 I lavori verranno sospesi durante le fasi cruciali della riproduzione e della dipendenza della fauna selvatica, onde evitare qualsiasi possibile interferenza con i loro cicli biologici;

e delle seguenti prescrizioni:

- a.13 sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante " Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) gli interventi di miglioramento fondiario, inseriti e descritti nel PAF;
- a.14 nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
 - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;

- al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
 - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
 - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
 - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
 - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
- a.15 si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e al riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
- a.16 analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
- a.17 si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;
- a.18 analogamente siano protetti i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;
- a.19 si prescrive di implementare un piano di monitoraggio degli elementi di criticità, che rappresentano una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali incendi, il sovrappascolo e/o pascolo abusivo, la scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale. Allo scopo si prevedano opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni siano integrate con altre che mirino:
- a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/ prevenire i fattori di degrado e l'impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;
 - ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;
 - ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici, che ai turisti.
- a.20 rispettare le prescrizioni contenute nel parere dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno:
- In fase di attuazione del Piano, richiedere a corredo dei progetti dei singoli interventi da autorizzare nelle aree perimetrate del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana, una valutazione della compatibilità idrogeologica in funzione delle problematiche di franosità individuate dal PsAI-Rf;
 - Rispettare i limiti e le condizioni imposte dalle predette norme all'apertura di nuove strade nelle aree R4, A4, Rpa, Apa, ed A2;
 - Rilasciare, in seguito agli interventi di taglio, la flora arbustiva endemica e le specie arboree sporadiche a dote del bosco;
 - per quanto attiene agli interventi di manutenzione alla viabilità di servizio forestale ed alla

manutenzione dei sentieri campestri, evitarne l'allargamento, avendo cura di adottare idonee soluzioni di regimazione e scarico delle acque superficiali al fine di impedire l'innescio di processi degradativi del suolo e di alterazione della qualità delle acque;

- Per quanto attiene agli interventi di sistemazione idraulico forestali, attenersi a quanto previsto dal Titolo IV delle Misure di Salvaguardia del Piano Straordinario - Rischio idraulico [PS-Ri], approvato dal C.I. con Del n.2 del 27/10/99 (G.U. del 24/11/99, n.276).

- b. che l'esito della Commissione del 15/07/2015, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Faicchio con nota prot. reg. n. 540373 del 31/07/2015;
- c. che il Comune di Faicchio ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 15/01/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 15/07/2015, relativamente al "Piano di Assestamento Forestale 2015/2024" proposto dal Comune di Faicchio (BN) con il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione di seguito indicate:
 - 1.1. Le operazioni di concentramento ed esbosco saranno svolte mediante l'adozione di soluzioni tecniche meno invasive, se non addirittura a opzione zero, ricorrendo all'impiego di armenti (muli e/o cavalli da tiro);
 - 1.2. Particolare attenzione sarà riservata alla tutela e salvaguardia di esigue essenze arboree ed arbustive, eventualmente presenti nell'area interessata dall'intervento selvicolturale, appartenenti a specie forestali pregiate che occasionali come l'Acer pseudoplatanus, il Salix caprea, il Sorbus aria nonché, ad altre essenze rare protette e non come il Taxus baccata e l'Ilex aquifolium;
 - 1.3. Ulteriori accorgimenti saranno osservati per eventuali specie forestali fruttifere come il Sorbus aucuparia e Sorbus torminalis, non di meno anche nei riguardi dei soggetti di Fagus sylvatica preservati dal taglio, specie durante le operazioni di abbattimento dei soggetti cadenti al taglio,

evitando o quanto meno limitare in fase di caduta il danneggiamento della chioma e del fusto degli alberi circostanti da preservarsi, che durante le operazioni di concentramento dei prodotti legnosi evitando che quest'ultimi possano creare, durante lo strascico indiretto del legname, abrasioni in prossimità del colletto e del fusto delle piante di faggio da riservarsi;

- 1.4. Durante le operazioni di utilizzazione saranno preservati i soggetti arborei di faggio, fruttiferi minori, le specie rare, gli alberi di particolare pregio botanico e monumentali ed i relitti vegetazionale;
- 1.5. Il problema del costipamento del suolo, generato dal continuo passaggio degli animali, sarà mitigato evitando che gli animali, preposti allo svolgimento delle operazioni lavorative di esbosco e concentramento a soma, percorrano sempre gli stessi tratti di terreno e di bosco;
- 1.6. Si prevede il rilascio di intere porzioni di soprassuolo forestale, chiamate fasce di rispetto, specie in quelle aree non percorse dal taglio che coincidono con luoghi morfologicamente sensibili, allo scopo di garantire una maggiore protezione del suolo, incrementare la biodiversità, ridurre e schermare l'impatto paesaggistico;
- 1.7. Le operazioni di rinfoltimento delle chiarie e delle aree denudate, verranno eseguite utilizzando attrezzature manuali. La sistemazione delle buche, verranno eseguite con tecniche che consentano di ripristinare le condizioni della microfauna tellurica e quindi, di non deturpare, in forma irreversibile, l'ambiente edafico, precedentemente intaccato.
- 1.8. La realizzazione delle fasce spartifuoco sarà eseguita manualmente ricorrendo all'impiego di attrezzature da taglio manuali (falce, falcetto ecc..) e meccaniche (decespugliatore, motosega) senza intaccare il cotico erboso e l'apparato radicale, arbustivo ed arboreo, ammorsato al terreno.
- 1.9. Tutte le operazioni saranno effettuate parte manualmente, con attrezzature rudimentali, e parte meccanicamente, con attrezzature tecnologiche (trattrici, pinza idraulica, motosega) con emissioni ridotte di gas o sostanze inquinanti, rumori, vibrazioni, e limitato sollevamento di polveri;
- 1.10. Si preserveranno i luoghi privilegiati da diversi animali per la realizzazione delle loro tane e/o nidi rilasciando gli alberi di maggiori dimensioni e portamento con qualche soggetto secco in piedi;
- 1.11. Si preserveranno le suffrutuose e le specie arboree forestali fruttifere eventualmente presenti, che sono fondamentali per l'insediamento e la sopravvivenza di una ampia gamma di specie (uccelli, insetti, mammiferi);
- 1.12. I lavori verranno sospesi durante le fasi cruciali della riproduzione e della dipendenza della fauna selvatica, onde evitare qualsiasi possibile interferenza con i loro cicli biologici;

e delle seguenti prescrizioni:

- 1.13 Sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante " Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) gli interventi di miglioramento fondiario, inseriti e descritti nel PAF;
- 1.14 nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
 - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
 - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
 - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
 - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
 - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
 - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede

l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;

- 1.15 si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e al riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
 - 1.16 analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
 - 1.17 si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;
 - 1.18 analogamente siano protetti i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;
 - 1.19 si prescrive di implementare un piano di monitoraggio degli elementi di criticità, che rappresentano una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali incendi, il sovrappascolo e/o pascolo abusivo, la scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale. Allo scopo si prevedano opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni siano integrate con altre che mirino:
 - a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/ prevenire i fattori di degrado e l'impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;
 - ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;
 - ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici, che ai turisti.
 - 1.20 rispettare le prescrizioni contenute nel parere dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno:
 - In fase di attuazione del Piano, richiedere a corredo dei progetti dei singoli interventi da autorizzare nelle aree perimetrate del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana, una valutazione della compatibilità idrogeologica in funzione delle problematiche di franosità individuate dal PsAI-Rf;
 - Rispettare i limiti e le condizioni imposte dalle predette norme all'apertura di nuove strade nelle aree R4, A4, Rpa, Apa, ed A2;
 - Rilasciare, in seguito agli interventi di taglio, la flora arbustiva endemica e le specie arboree sporadiche a dote del bosco;
 - per quanto attiene agli interventi di manutenzione alla viabilità di servizio forestale ed alla manutenzione dei sentieri campestri, evitarne l'allargamento, avendo cura di adottare idonee soluzioni di regimazione e scarico delle acque superficiali al fine di impedire l'innescare di processi degradativi del suolo e di alterazione della qualità delle acque;
 - Per quanto attiene agli interventi di sistemazione idraulico forestali, attenersi a quanto previsto dal Titolo IV delle Misure di Salvaguardia del Piano Straordinario - Rischio idraulico [PS-Ri], approvato dal C.I. con Del n.2 del 27/10/99 (G.U. del 24/11/99, n.276).
2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. CHE il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al

competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il presente provvedimento cessa la sua efficacia contestualmente a quella del suddetto piano.
6. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 5.1 al proponente;
 - 5.2 Direzione Generale 52 06 U.O.D. 07 Foreste;
 - 5.3 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
 - 5.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Dott. Raimondo Santacroce